lettera aperta

Domenica 14 giugno 2020 - Corpo e Sangue di Cristo anno XLIX n. 2544

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

EUCARISTIA E COMUNITÀ DI FRATELLI

Celebriamo il Corpus Domini, nome legato a processioni, fiori, incensi e baldacchini. Pare un mondo lontano Eppure il mistero è attuale: Dio ci dona realmente la vita purché restiamo fratelli senza arroganze e divisioni



Per mesi siamo stati senza la Messa. Personalmente ne ho sofferto. Ogni giorno ho celebrato l'Eucaristia con don Mario e la domenica l'abbiamo trasmessa su YouTube. Quando facevamo la Comunione era a nome di tutti. Senza la comunità dei fratelli, però, mancava "il più", perché l'Eucaristia è la Pasqua di Gesù offerta a ciascuno. La salvezza è per tutto il gregge e, se manca qualcuno, nessuno è contento. Adesso abbiamo ripreso le celebrazioni e siamo oramai al Corpus Domini. È l'occasione per capire di più la Comunione, culmine e fonte del nostro legame con Gesù Signore. Direi solo questo: già prima del Covid la nostra società era malata di individualismo. Ciascuno si sentiva "re" o "regina" sopra gli altri. La pandemia ha rafforzato quest'idea: molti hanno pensato che la vita individuale fosse più pura e preservasse dal contagio. Ora che il Covid si è affievolito, sembriamo preoccupati di chiudere la parentesi. In realtà l'obiettivo non è tornare come prima, ma cambiare. Quel mondo individuale ci ha ammalati. Pur nella distanza fisica dobbiamo capire che davanti a Dio siamo fratelli: insieme dobbiamo saper camminare e insieme dobbiamo superare le difficoltà come insieme Dio ci ha salvati. Guai dunque alla gente e ai gruppi ripiegati su se stessi: vivranno l'Eucaristia con disagio perché essa mette a nudo le nostre pretese di grandezza. Abbiamo bisogno di ritornare umili, carichi di speranza e trascinatori. *don Gianni*

DOMENICA 14 DON GIANPIERO GIROMELLA VIENE A CELEBRARE LA S. MESSA DELLE 12.00

SOGGIORNI ESTIVI A VILLA FLANGINI

in primo piano

Desidero avvisare la parrocchia che quest'estate ci sarà anche l'attività in Villa Flangini ad Asolo. Si tratta di una struttura molto vasta, con decine di migliaia di metri quadri di terra. Anche l'interno è davvero vasto: più di 1500 metri quadri di superficie. Così la Villa può garantire a tutti la perfetta attenzione igienica e garantire per gli ospiti degli standard notevoli di sicurezza. Ci permettiamo dunque di riportare anche qui, su lettera aperta*, quello che due numeri fa abbiamo pubblicato su* L'incontro*, sintetizzando un po'.* don Gianni

Villa Flangini riapre i suoi cancelli nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza; immersa nel verde e vicina a numerosi siti culturali, è ideale per soggiorni di anziani e famiglie. Gli spazi sia interni che esterni non mancano, possiamo offrirvi un soggiorno piacevole e rilassante in totale sicurezza. Abbiamo ridisposto la sala da pranzo per garantire spazi superiori al metro richiesto dalle ordinanze regionali durante la colazione e i pasti, predisposto vie d'accesso e di uscita differenziate, installato dispenser di gel disinfettante ed esposto semplici regole per evitare qualsiasi situazione di rischio per voi e per lo staff. Gli spazi e le superfici comuni vengono disinfettate regolarmente. La Villa rimane bella ed accogliente ed il suo parco, il piazzale frontale, la collina ed i sentieri per accedervi la rendono un posto unico dove trascorrere qualche giorno in relax o in movimento. La Villa è un luogo ideale anche per le famiglie: grazie agli ampi spazi verdi è perfetta per far correre e giocare i bambini all'aria aperta, immersi nella natura ed in totale sicurezza lontano da traffico e pericolosi virus (lo diciamo per esperienza personale). Abbiamo una stanza quadrupla, delle triple molto spaziose per offrire soluzioni adatte ad ogni famiglia. Alle pendici del Monte Grappa (a pochi minuti dalla Villa), esistono un bike park ideale per i ragazzi più avventurosi e anche un piccolo parco acquatico chiamato Conca Verde che verranno riaperti a breve. Insomma siamo pronti più che mai ad ospitarvi se vorrete passare qualche giorno lontani da casa immersi nel verde e a pochi metri dal centro della bellissima Asolo. Chiamateci per maggiori informazioni: Roberta 3334443037 o email info@villaflangini.it.



Soggiorni settimanali in pensione completa

Le settimane di accoglienza che proponiamo sono le seguenti: dal 20 al 27 giugno dal 27 giugno al 4 luglio dal 4 all'11 luglio dal 19 al 26 luglio dal 26 luglio al 2 agosto dal 2 al 9 agosto dal 9 al 16 agosto. È necessario un numero minimo di partecipanti per poter offrire il servizio.

Cosa offriamo

Il soggiorno in pensione completa comprende servizio di pernottamento e ristoro completi. Ogni pasto include primo, secondo, contorno ed

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

un bicchiere di vino. Le stanze sono semplici ma confortevoli e gli ospiti avranno a disposizione anche gli spazi comuni della Villa tra cui una saletta con pianoforte, una saletta televisione dove guardare i propri programmi preferiti, il salone delle feste, il bar ed ovviamente tutti gli spazi esterni. Abbiamo a disposizione un servizio bar per aperitivi, bibite, gelati e caffè e snack (non inclusi nel prezzo della stanza) da gustare all'ombra del porticato, sulla terrazza panoramica o nel parco. Sono facoltative anche le gite fuori porta organizzate dalla direzione (queste potrebbero cambiare o non esserci per via delle legislazioni Covid-19). Nella zona si possono visitare bellissime Ville Palladiane, Bassano del Grappa, Castelfranco, Cittadella e il Museo Canova a Possagno e molto altro. Per partecipare, anche qui serviranno dei numeri minimi. Tutte le informazioni saranno fornite al vostro arrivo.

Quote dei soggiorni settimanali in pensione completa
Singola con bagno € 340.
Singola con bagno esterno € 320.
Stanza doppia € 280 per persona.
Pasto per famigliari in visita € 12 a persona.

Quote in B&B per stanza per notte
Stanza singola con bagno € 42.
Stanza doppia con bagno € 65.
Stanza tripla con bagno € 82.
Stanza quadrupla con bagno € 96.

ULTIME NOTIZIE
dalla parrocchia

● **Messa con don Gianpiero**
C'è una bella sorpresa. Don Gianpiero mi ha telefonato ieri, chiedendo di celebrare la S. Messa a Carpenedo in questa domenica, 14 giugno, alle 12:00. Più volte lo avevamo invitato a venire qui da noi per una liturgia. Ha sempre dovuto rinunciare perché molto preso con le attività di Venezia. È passato un anno dalla sua ordinazione e nella stessa domenica del Corpus Domini, quasi facendo una sorpresa, ha accolto l'invito.



Chiedo a chiunque leggesse *lettera aperta* in anticipo di aiutarmi a far girare la voce perché quella celebrazione, pur segnata dalle distanze e dal clima estivo, possa essere comunque partecipata e calorosa.

● **Dalle elementari alle medie**
Oramai lo sanno tutti, anche perché forse siamo i primi a partire veramente. Da lunedì 15 giugno 2020 inizia il Grest per i ragazzi della parrocchia, dalle elementari alle medie. Sarà fatto da un'ottantina di persone, poco più. Tutta l'attività sarà all'aperto: le medie staranno in gruppi da 10 e le elementari in gruppi da 7. In ciascun gruppo, legato in modo stabile, ci sarà un adulto di riferimento e un supplente. Per ogni gruppo anche 2 aiuto animatori. Il mattino i ragazzi si incontreranno alle 9:00 in diversi luoghi vicini al patronato. Entreranno poi da un cancello per la sanificazione e la misura della temperatura. Poi, sempre in gruppo, potranno



uscire da un altro cancello e fare un giro a piedi, anche usando le piste ciclopedonali del territorio. Non è molto, vero. Ma piuttosto che niente e restare a casa, meglio piuttosto. A metà mattinata ci sarà il gioco ai 300 campi: le attività sono studiate perché i gruppi non si tocchino ed evitino di toccare anche gli stessi strumenti



(per esempio la palla). Rientreranno in patronato e mangeranno all'esterno. Dopo pranzo ci sarà un momento libero: sugli stuoini, sotto le tende potranno anche riposare. A seguire ci sarà una specie di "spettacolo" organizzato anche dai ragazzi e un momento di preghiera comune. Alle 16:00 ritorneranno a casa. Ciascuno berrà rigidamente dalla propria borraccia. Ci saranno il lavaggio delle mani con la disinfezione all'ingresso, all'uscita, al cambio di ogni attività, prima e dopo pranzo, prima e dopo l'uso dei bagni. A proposito: i bagni saranno lavati dopo ogni uso. C'è una responsabilità grave: certo che sì. Ma i nostri ragazzi hanno bisogno di incontrarsi e di fare gruppo. Guai a noi se restassero ancora davanti alla televisione o al computer.



● **Per i piccoli del Germoglio**
La proposta ludica e socio-educativa parte anche presso il nostro Centro Infanzia. Da lunedì 15 giugno cominceranno i Centri estivi per i piccoli, gruppi di 5 bambini anche in quelle strutture. Si tratta chiaramente di piccoli passi, fatti con 10 gruppi e una cinquantina di bambini, poco più. L'impegno degli adulti che li seguono sarà pieno di passione e di speranza per l'avvenire. È però questo l'unico modo per dare un briciolo di sollievo alle famiglie. Anche in questo caso il lavoro sarà molto e moltissime le spese. Prima di tutto però viene la ricerca del bene dei bambini e allora è giusto cominciare. Le regole igieniche saranno analoghe a quelle del Grest della parrocchia. Pure in questo caso le attività saranno certificate dal Comune e dall'ULSS. Anche per l'attività coi piccoli ci sarà il lavaggio mani e la misurazione della temperatura, anche per gli accompagnatori. Chiaramente non rientreremo dalle spese, nemmeno di striscio. Qui però l'obiettivo non è quello economico ma umano. E di certo sarà un nostro punto di onore riuscire a meritare la fiducia dei genitori anche per l'avvenire.

● **Dal Ritrovo**
Ringraziamo il Signore che finora nessuno degli associati al Ritrovo sia stato colpito dal coronavirus. Abbiamo colto l'invito del Parroco che durante l'omelia ha invitato tutta la comunità a riprendere le relazioni, specialmente con i più fragili e deboli. Noi cristiani abbiamo una responsabilità in più degli altri: dobbiamo essere coerenti con nostra scelta di fede. Con tutte le dovute precauzioni, abbiamo invitato per un saluto prima delle vacanze estive i gruppi che frequentano le varie attività del Ritrovo e che abbiamo dovuto interrompere all'improvviso a causa dell'emergenza. Con sorpresa ed emozione abbiamo riscontrato che la voglia di incontrarci di persona ha superato ogni comprensibile paura di contagio. Ci sono stati momenti di condivisione di quanto vissuto in questi ultimi mesi, ma quello che è emerso maggiormente è l'entusiasmo e la voglia di ritornare alla normalità. È stato bello salutarci con la promessa di rivederci a settembre e la speranza che questo brutto virus venga annientato.

PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Per l'estate navigare a vista**
È un'arte tutta veneziana. I nostri padri, maestri della laguna coi suoi canali e i suoi fondali bassi, in caso di nebbia fitta evitavano di uscire in barca oppure navigavano lentamente, a vista, cioè senza impostare una rotta. Chi fa questa scelta decide di volta in volta come muoversi. Per quest'estate seguiremo lo stesso stile della navigazione a vista. Fin qui abbiamo capito che potevamo proporre un Grest. L'abbiamo annunciato a maggio e adesso lo attuiamo. Parte lunedì 15. Se, nelle prossime settimane, vedremo i presupposti certi per qualche giorno in montagna, annunceremo questa possibilità ai genitori e, se ci sarà il numero adatto, faremo quest'attività, chiaramente nel rispetto completo di ogni regola igienica. Se poi vedremo invece che l'estate ci imporrà una frenata perché intorno a noi tornerà a salire il contagio (speriamo di no e facciamo gli scongiuri), sospenderemo ogni attività e torneremo a casa. Chiaro che navigando a vista si va piano e si fa poco. Chiaro che non si possono impostare grandi rotte dal punto di vista formativo. È però necessario avere nel cuore l'idea che l'ottimo è nemico del bene. Inutile saper navigare solo in alto mare. A noi spetta talvolta di portare anche la barca fra i piccoli canali. A settembre ci diremo se ci siamo riusciti. Intanto chiedo la preghiera di tutti.

● **Grazie per la qualità delle Messe**
Oramai le nostre celebrazioni stanno ri-prendendo quota. C'è anche da dire che ogni liturgia ci sembra ben curata. C'è un servizio d'ordine che 4-5 adulti offrono con grande attenzione, un servizio di alcuni laici che ci danno una mano a distribuire l'Eucaristia, una sanificazione impeccabile alla fine di ogni liturgia e molto altro ancora. Domenica scorsa abbiamo contato circa 730 persone circa: 160 alle 18:30 del sabato; 130 alle 8:30 della domenica; appena 78 alle Messa dei piccoli delle 9:30 ma 145 alle 10:45 e 140 alla messa di mezzogiorno; la sera della domenica c'è stato un temporale fortissimo e sono venute 80 persone circa. Ci sarebbe poi da mettere nel conto anche la Messa del cimitero dove vanno 130 persone circa: fra interno ed esterno. Un discorso a parte invece è stata, sempre domenica scorsa, la Messa degli scout delle 15:00: vi hanno partecipato 130 persone circa, ma è una frequenza alquanto saltuaria, nel senso che con qualcuno di loro, come per tanti altri gruppi parrocchiali del resto, ci si vedrà di nuovo all'Eucaristia del Signore a fine ottobre. Dobbiamo dire grazie invece a chi sta curando molto la Messa col suono. Stiamo evitando i canti perché ci hanno spiegato che sarebbe meno igienico farli. Ci sono state

però delle Messe molto belle suonate da organo e violino: i due strumenti non hanno allungato di un secondo la celebrazione e, suonati con fede, invitano sicuramente al raccoglimento e alla preghiera. Invito anche altri a proporre altrettanto. *d.G.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Antonio da Padova

Il nome originario di questo grande taumaturgo e predicatore è Fernando e nasce a Lisbona da nobile famiglia nel 1195. Sente la vocazione fin da piccolo e a 15 anni viene accolto fra i canonici regolari di S. Agostino. Si applica molto nello studio e, a 24 anni, viene ordinato sacerdote. Ma dopo dieci anni di vita monastica, grazie all'esempio di cinque frati francescani passati per il Portogallo e martirizzati in Marocco, decide di entrare in quell'ordine, assumendo il nome di Antonio. Egli sente con forza la vocazione alla predicazione in terra straniera e al martirio. Riesce così a partire per il Marocco, ma una volta giunto contrae la malaria; nel viaggio di rimpatrio una tempesta lo fa naufragare sulle coste siciliane. Da qui raggiunge Assisi dove S. Francesco sta dettando la regola nel famoso capitolo delle stuoie. Antonio lo ascolta senza conoscerlo personalmente. Per più di un anno sarà poi assegnato in un piccolo eremo vicino a Forlì, su proposta di fra' Graziano, ministro provinciale della Romagna. Lì compie i lavori più umili e pesanti. Un giorno recandosi coi confratelli ad alcune ordinazioni sacerdotali presso la cattedrale di Forlì viene chiamato da fra' Graziano a sostituire un predicatore assente, perché nessuno vuol prendere il suo posto. L'impressione e la commozione che suscita la sua omelia sui fedeli sono tali che viene nominato predicatore in tutta la Romagna, a quel tempo funestata da varie eresie, come quella catara. Proprio a Rimini ha luogo l'episodio della mula: durante un dibattito circa la presenza di Gesù nell'Eucarestia, un eretico sfida il Santo a dimostrare con



un miracolo la vera presenza di Cristo nell'ostia consacrata. Allo scopo avrebbe portato in piazza una mula, affamata da tre giorni, di fronte a un sacco di biada e a un'ostia consacrata: se l'animale si fosse inginocchiato davanti alla particola, ignorando il cibo, si sarebbe convertito. Il miracolo avvenne: in presenza di una folla convenuta, la mula disprezza il cibo e piega le zampe anteriori verso l'ostia. L'eretico si converte. In Francia Antonio è presente alcuni anni per combattere l'eresia degli Albigesi. Egli fonda anche una scuola teologica per istruire i frati minimi con l'esplicito permesso ed il consenso di S. Francesco. Alla morte del fondatore, Antonio viene richiamato in Italia, fissa la residenza a Padova,

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Il sostentamento è il minimo comun denominatore richiesto da tutti gli aspetti che sono propri della nostra natura e delle azioni che li accompagnano. Il più immediato su cui porre l'attenzione è quello fisico, verso il quale abbiamo dei doveri imprescindibili per la nostra sopravvivenza. Pensiamo al tempo che dedichiamo a nutrirci ed ai vari obblighi che mettiamo in atto per farlo, a partire dal lavoro per guadagnare la pagnotta fino alla minuziosa ricerca d'ogni forma gradevole per mangiare volentieri (caliamo pure un velo pietoso su tutte le invadenti rubriche cartacee e audio televisive dedicate al cibo e alla cucina), e abbiamo già dimensionato il problema. Se poi allarghiamo l'ottica a qualsiasi nostro interesse turistico o sportivo avremmo la conferma che provvedere all'adeguato sostentamento è la prima cosa che teniamo a garantirci: nello zainetto per una semplice escursione non manca il posto per il panino e la bibita! Un altro problema che in questa fase ci sta particolarmente preoccupando è l'economia e la miriade di provvedimenti messi in atto per sostenerla sono lì a confermare una priorità che sfida persino il pericolo del contagio: il disastro sociale che incomberebbe è innegabile e più micidiale del corona virus. Lo stesso titolo al sostentamento lo rivestono quindi la mente, la cultura, l'istruzione, la salute e via dicendo e infine, non ultimo, lo spirito, la forza del quale, adeguatamente corroborata, stimola e rivaluta anche tutti gli altri aspetti. Oggi la liturgia pone alla nostra attenzione ciò che ne costituisce l'alimento per eccellenza: il Corpo e Sangue di Cristo. Ce n'era proprio bisogno? Non ci sono in ciascuna celebrazione della S. Messa la Parola a rafforzare la nostra fede e l'Eucaristia di cui ci cibiamo, in comunione con i fratelli, esigenza ineludibile se vogliamo uno spirito saldo e determinato a raggiungere il proprio compimento nella vita eterna promessa? È vero, ma c'è anche bisogno d'una testimonianza forte in tal senso: chi frequenta la Messa è già "conquistato" alla causa e, di contro, il mondo ha bisogno di segnali forti per comprendere e uscire dalla propria indifferenza. Non a caso a certe ricorrenze sono legati momenti particolari, come nella fattispecie è sempre stata la tradizionale "processione del Corpus Domini". Le parole che Gesù proclama ai Giudei increduli sono la chiave che racchiude il messaggio da amplificare: "*Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna*". Forte e chiaro.

pur spostandosi spesso a predicare altrove, è anche a Roma dal Papa, per la quaresima del 1228. Già malato, si ritira a Camposampiero, dove compie numerose guarigioni miracolose e dove viene visto, di notte, cullare tra le braccia il Bambino Gesù. Lì muore il 13 giugno 1231. Poco dopo inizierà la costruzione dell'attuale basilica a lui dedicata. Antonio, canonizzato un anno dopo la morte, è il santo più amato e conosciuto al mondo. È stato proclamato nel 1946 dottore della Chiesa universale. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Diciasettesimo Concilio:
Concilio di Basilea - Ferrara - Firenze - Roma *(prima parte)*

Fu un Concilio molto travagliato a causa dell'inevitabile conflitto tra il potere del primato papale e la teoria della superiorità del Concilio sul Papa. Il Concilio di Basilea fu convocato da Papa Martino V, il quale morì il 20 febbraio 1431. Il 3 marzo dello stesso anno venne eletto Papa il veneziano Gabriele Condulmer (già appartenente agli Eremitani di S. Agostino del monastero di S. Giorgio in Alga) che prese il nome di *Eugenio IV* (1431-1447). Il Concilio fu aperto solennemente il 23 luglio 1431 dai rappresentanti del Legato papale Cesarini, senza che neppure un vescovo fosse presente. Il 18 dicembre successivo, il Papa si ritenne autorizzato a sciogliere il Concilio. Avvenne ciò che già a Siena si era temuto (vedi scorsa puntata): il Concilio rifiutò di obbedire, anzi, fu intimato al Papa di annullare la Bolla di scioglimento e addirittura venne citato per renderne conto dinanzi al Concilio stesso. Due anni durò il conflitto, poi Eugenio cedette. Una parte dei cardinali aveva fin dal principio disapprovato lo scioglimento. Di mese in mese il numero dei seguaci del Papa si dissolveva. Il 15 dicembre 1433 Eugenio IV ritirò il decreto di scioglimento e dichiarava che il Concilio di Basilea era da considerarsi legittimo. Nel frattempo i *conciliaristi* avevano cominciato a mettere in atto la teoria conciliare e a ritenersi come suprema autorità giudiziale e amministrativa della Chiesa. In definitiva, quella di Basilea fu un'assemblea di procuratori e di dottori. In una votazione del 5 dicembre 1436, tre cardinali, diciannove vescovi e ventinove abati si trovarono di fronte a ben 303 altri partecipanti: i vescovi erano meno di un decimo dell'assemblea! Chi era incorporato al Concilio possedeva il diritto di voto e poteva essere nominato in una delle quattro commissioni riguardanti: le questioni generali, la fede, la riforma e la pace. Una super-commissione dirigeva il tutto. Nel suo ordinamento il Concilio rassomigliava ad un moderno Parlamento che tendeva a trattare affari sempre più numerosi e, con ciò, l'effettiva direzione della Chiesa. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Due fiocchi blu... e chissà!!

In questo periodo di lockdown si è sempre data più attenzione ai numeri di decessi che il Coronavirus portava. Ora, con la calma e il quasi ritorno alla normalità noi, Giovani Coppie, vogliamo rendervi partecipi di un numero più gioioso che è sempre cresciuto da febbraio ad oggi. Durante questi mesi (tra una restrizione e l'altra) le nascite in tutto il Veneto non si sono fermate, dando ogni giorno uno spiraglio di gioia in questo cupo momento. Ma la notizia ancora più bella è che proprio qua, nel gruppo delle Giovani Coppie di Carpenedo, sono nati due bei maschietti. Ed in entrambe le occasioni le speranze dei genitori si sono avverate: un piccolo nato un po' prima del lockdown, dando la possibilità al papà di godersi il suo arrivo e l'altro piccolo nato oltre il termine previsto ma subito dopo la fine del lockdown, rendendo più semplice ai parenti di un'altra regione di raggiungerlo in tempo per la nascita. Un piccolo miracolo per ogni famiglia in questo periodo difficile. Non da ultima, altra emozionante novità è il regalo che Dio ha ancora una volta donato a questo gruppo: l'arrivo tra ottobre e novembre di altri 4 piccoli fiocchi. Ed io sarò un orgoglioso papà di uno di questi piccoli miracoli che questo periodo buio ha comunque dato alla luce. Vi voglio dedicare una parte di un racconto che a me ha sempre dato gran forza nei momenti difficili durante la mia vita e che, con questo nuovo arrivo nella mia vita e quella di mia moglie, mi ha fatto capire che noi non siamo mai soli e in ogni momento il Signore c'è. Ed il Signore rispose: "Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutto il tuo cammino e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo, e non ti ho lasciato: i giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia, sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio". Non lasciamo che lo sconforto dei periodi bui ci abbatta: lasciamo il cuore aperto per accogliere il Signore e facciamoci accompagnare da Lui verso miracoli che Lui ha previsto per noi. *Matteo*

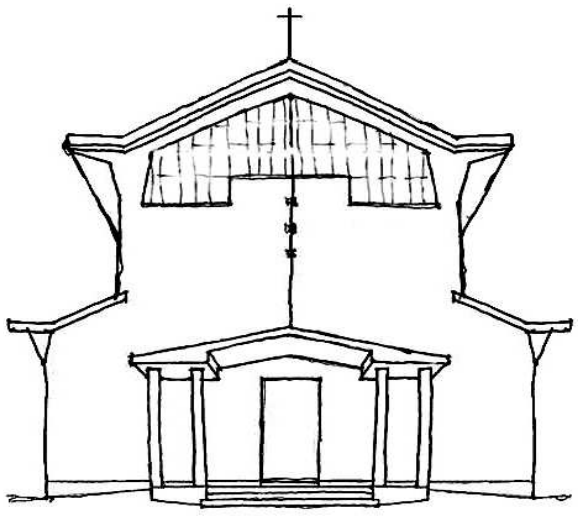




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

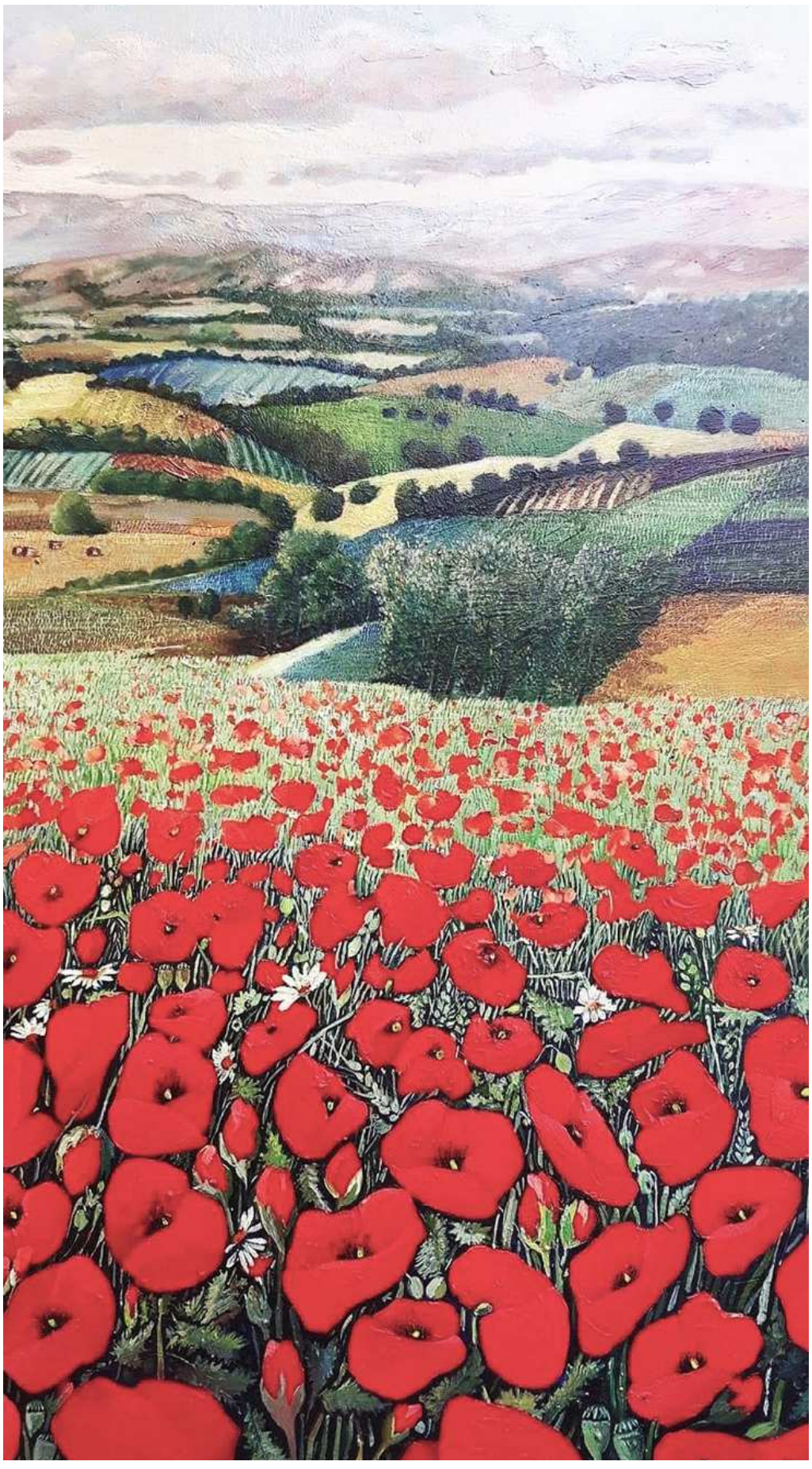
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 14 giugno 2020 - Corpo e Sangue di Cristo
Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 9:45 - 11:00 - Santa Messa Prima festiva / vigiliare del sabato alle ore 18:30
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

L'umiltà nel cercare il futuro, attraverso l'incontro

Sentiamo nell'aria sapore di estate, una estate che apre al futuro. I commenti su questi ultimi mesi sono stati tanti, mi sono imbattuto nella riflessione di mons. Zuppi, cardinale arcivescovo di Bologna. Ho conosciuto mons. Zuppi durante una Marcia nazionale della Pace che ero chiamato a dirigere. Una persona veramente gentile e delicata. Vi offro alcune righe dell'intervista: "L'obiettivo che ci dobbiamo proporre è di tornare alla vita precedente? «Tornare alla vita precedente, cambiando noi stessi e ricominciando a cambiare il mondo. Certamente tante cose saranno diverse e di questo dobbiamo fare un tesoro di crescita e di consapevolezza, ma la virtù che più ci servirà, per il tempo che sta arrivando, è l'umiltà nel cercare il futuro. Umiltà, perché questa pandemia che ha messo in ginocchio il mondo è stata una grande umiliazione per tutti. La generazione dei nostri genitori l'Apocalisse l'aveva nella testa e nel cuore. Ma quegli italiani si misero a costruire con umiltà le case per i loro figli e il benessere per i figli dei loro figli. Penso che questa umiltà ci servirà per capire che noi stiamo bene solo se stanno bene gli altri. Che ogni ingiustizia produce dolore collettivo. Eravamo fragili e arroganti, prima. Di fatto, perché è da arroganti vedere e non fare niente, accorgersi e rimandare. Eravamo sconsiderati, come i narcisisti e gli arroganti. Come chi pensa di potercela fare sempre, comunque. La normalità che dobbiamo presto conquistare è quella di una vita cambiata». Alla luce di questo propongo alcune riflessioni: Un anno pastorale nuovo, dopo l'estate, ci aspetta: desidererei vedere molta gente attiva in una parrocchia che guarda oltre il proprio orticello. "Stiamo bene se stanno bene gli altri". Noi siamo cristiani per il mondo, perciò la Chiesa serve se apre all'impegno fuori dalle sue mura. La nostra comunità ha una sfida "la bellezza di essere piccoli ci apre all'l'incontro", al riconoscersi. Quando a settembre ripartiremo riproporremo alcuni cammini tesi a farci diventare credenti consapevoli e responsabili. Aperti a tutti, credenti e non, per cercare insieme i semi di speranza che lo Spirito santo ha seminato sul nostro cammino. Nel frattempo sarebbe bello che quest'estate, pur rispettando i tempi delle legittime ferie di ognuno, nel rilassarsi con la propria famiglia, cominciassimo a conoscerci di più invitandoci l'un l'altro nelle proprie case, io sono disponibile. Incontrarci.. magari all'aperto, con un bicchiere d'acqua e un sorriso, non avremo paura del virus, ma l'amicizia ci aprirà di più al camminare insieme. Fatevi pure avanti.. *don Fabiano Longoni*





LETTERA

Caro don Fabio, lei parla spesso di credenti e non credenti e li mette sullo stesso piano…perchè? Io credo che noi credenti abbiamo una marcia in più, mi permetta, come donna quando vengo in chiesa mi sento a casa mia, la sento una famiglia…anche se ci sono difficoltà. Invece molte persone senza Dio si sentono sole. Partecipo alla Messa e sento che Dio mi parla, anche attraverso le sue parole che arrivano al cuore. I non credenti non hanno a chi rivolgersi. Quando vado a casa con i miei figli sento di poter dire loro che la Speranza di un Dio che ci vuole bene supera le paure, come in questo periodo…che devo dire di più? ..non mi sembra di essere sullo stesso piano di coloro che non credono. La prego non mi giudichi supponente nei confronti di alcuno. Grazie. *B.C.*

Carissima amica, spero che di lettere come la sua ne arrivino molte, in particolare questa estate.. la ringrazio perchè dice cose che molti pensano in cuor loro, ma non hanno il coraggio di esprimere per paura del giudizio altrui. Sono convinto che Dio ama tutti allo stesso modo e il nostro primo dovere non è sentirci superiori o diversi da coloro che non credono, per il semplice fatto che la nostra fede non deve mai essere scontata e che tante volte potrebbe venire a mancare anche a noi e allora anche se fermamente crediamo, il dubbio potrebbe essere latente. Il confine permane incerto. Il card. Martini ci ha lasciato una testimonianza fondamentale e a questo proposito diceva: «…Ciascuno di noi ha dentro di sé un non credente e un credente che ci parlano dentro, che si interrogano a vicenda». Ecco sta a noi non giudicare nessuno, fare tesoro della nostra fede e dove avviciniamo un non credente sentirlo semplicemente un compagno di strada. don Fabiano

RINGRAZIAMENTO

Circa sei mesi fa avevo richiesto di illuminare lo spazio antistante la nostra chiesa. Da circa un mese, il Comune di Venezia ha fatto installare tre lampioni luce che permettono di illuminare il sagrato e le strutture parrocchiali. Questo da modo a tutti noi di vivere la notte in maggiore sicurezza. Sempre in collaborazione con il Comune e la protezione civile, un volontario da circa due mesi si è fatto carico della distruzione di pacchi di alimenti di prima necessità, ne sono stati distribuiti un centinaio a molte famiglie del quartiere, oltre a buoni spesa. Grazie a tutti per il loro impegno. *don Fabiano*

AVVISO - Coloro che desiderano applicare le intenzioni della Messa ai loro cari defunti lo facciano sapere per tempo per programmare le Eucarestie feriali. Coloro che vogliono far celebrare in suffragio durante le Messe festive possono farlo telefonando al numero della parrocchia e/o scrivendo alla mail: *parrocchia@trinitamestre.it*

RICORDO DEI DEFUNTI

Sabato 20 giugno	ore 18:30	defunti: Colorio Francesco e Paludetto Ernesto

